

## QUANDO QUALCOSA VA STORTO... QUANDO C'E' UN INCIAMPO...

### ...SPINGI IL TUO SGUARDO PIU' LONTANO

#### GUARDA VERSO NORD CERCA STRUMENTI E TECNICHE

L'inciampo è inevitabile. Di più: l'inciampo è utile.

Quando c'è un inciampo fermati, accoglilo,  
osservalo  
e cerca di descriverlo.

Prova a riprodurlo, a riviverlo teatralmente  
improvvisando una rappresentazione,  
fa' qualcosa di inaspettato e di spiazzante ...  
stupisci l'oliva...

Meglio se fai questo cambiando spazio,  
cercandone uno diverso dall'aula,  
regalandoti un tempo disteso...  
in modo che si possa guardare il problema  
evidenziato dall'inciampo da tanti diversi punti di  
vista.

Cerca di essere flessibile, ironico/a, empatico/a,  
esercita l'ascolto attivo,  
così da mutare l'inciampo in risorsa.

Nella quotidianità del tuo lavoro  
attiva momenti di lavoro individuale,  
ma anche di coppia e di gruppo,  
momenti di parola e di ascolto,  
non trascurare la musica, il ritmo,  
il gioco, la narrazione,  
l'intervista, il teatro, il tempo del cerchio,  
l'uso di materiali...

Da' sempre la possibilità di agire, fare, costruire,  
scrivere per esprimersi, ...

Attiva esperienze di laboratorio,  
perché il laboratorio è la tecnica principe,  
perché nel laboratorio tutti sono alla pari,  
tutti insieme si discute e si decide,  
nessuno sbaglia perché tutti sperimentano  
e hanno la possibilità di provare riprovare  
e anche tornar indietro,  
e il contributo di ognuno viene socializzato  
e diventa di tutti.

Dà spazio a una pluralità di linguaggi,  
verbali e non verbali,  
dà la possibilità di usare il corpo e lo sguardo,  
perché il corpo e lo sguardo sono capaci  
di creare e ri-creare relazione.  
Scandisci i tempi con delle routines rassicuranti,  
cura il contesto e l'ambiente di apprendimento.

Per finire, non farti condizionare dal tempo,  
dalla fretta,  
concediti il tempo per stare dentro le cose,  
la LENTEZZA non è una questione cronologica,  
è un sentire personale.

#### GUARDA VERSO EST CHIEDITI COME COSTRUIRE INSIEME IL SAPERE

Quando si è veramente in ricerca l'inciampo, il  
"fallimento" aiutano a mettersi in discussione,  
ad attuare strategie creative  
e a intraprendere nuove strade,  
gli ostacoli motivano a superarli,  
generano apertura mentale  
e ricerca di soluzioni nuove,  
costringono a costruire percorsi originali  
maggiormente rispondenti alle necessità  
degli individui e del gruppo.

Bisogna continuare a cercare, se ti fermi sei finito,  
l'ultimo tentativo deve essere sempre,  
in realtà, il penultimo,  
fa in modo che sorgano molte domande  
e che si continui a esplorare  
e a costruire insieme conoscenza  
proprio a partire dalle domande,  
a partire dagli interessi e dal mondo del  
bambino/a.

Fa' vivere l'apprendimento attivando la curiosità,  
si creeranno così dei ponti  
tra sapere individuale e sapere collettivo.  
Non inscatolare artificialmente il sapere in  
discipline,  
libera il campo dal nozionismo e dagli  
schematismi.

E' la classe che costruisce i suoi saperi.  
Anche una... "ciabatta",  
può dare il via a un percorso di conoscenza,  
può diventare una porta del sapere  
se avvia percorsi da seguire  
con una metodologia adeguata.  
Fornisci materiali per fare esperienze,  
struttura con cura lo spazio e il tempo  
Fa seguire alle azioni le meta riflessioni,  
perché si possa dare un senso  
a quello che si va facendo,  
tieni una documentazione.

Scoprirai che costruire un pensiero scientifico su  
un tema (come ad esempio il tema del "tempo")  
spinge ad attraversare  
molte altre dimensioni connesse:  
dal pensiero magico del bambino, al racconto  
mitico, alla letteratura astrologica...  
fino a formulazioni logico-geometriche e  
matematiche.

Scoprirai che il sapere è BELLEZZA:  
dove si crea un ordine condiviso c'è bellezza.

## GUARDA VERSO SUD CURA LA RELAZIONE EDUCATIVA

Condividere l'inciampo (non cercare di ignorarlo)  
significa imparare e a perdere ... tutti insieme.

Non temere l'inciampo, l'errore, il conflitto.

Un inciampo può unire il gruppo,  
aiutare a crescere insieme,  
ad affrontare le paure,

a costruire atteggiamenti positivi:  
spontaneità, cooperazione,  
capacità di divertirsi e di divergere.

Purché ci siano ascolto empatico, condivisione,  
scambio paritario, assenza di giudizio,  
fiducia e rispetto reciproco.

Crea un contesto in cui sia  
inventare e improvvisare  
scrivendo ogni giorno una pagina bianca  
(senza libro di testo, senza prestampati mentali).

Perché ci sia l'abitudine all'accoglienza  
cerca di praticarla e di renderla visibile:

ad esempio, fa' trovare ai bambini/e  
l'aula arredata e oggetti per loro;  
fa' trovare loro un diario di bordo  
da riempire di giorno in giorno.

Accogliersi vuol dire riconoscersi:  
si può farlo in tanti modi,

attraverso il racconto reciproco  
che mette in gioco oralità e corporeità, o attraverso  
la condivisione di storie.

Ricordando che ognuno/a, per andare  
dal vicino, dal sicuro, dal sé,  
verso l'altro, verso il lontano, l'incerto...

deve imparare faticosamente  
a prendere qualcosa e lasciare qualcos'altro.

A volte l'inciampo è legato ad emozioni profonde.  
E' importante accogliere le emozioni che nascono,  
emozioni legate al sapere o alla relazione con gli  
altri.

Provate anche a dare un nome alle emozioni,  
se è opportuno a riderne insieme:  
migliorerà la qualità della relazione.

Ci sono domande senza risposta:  
nei momenti in cui l'inciampo  
viene da emozioni profonde

fino a che punto si può arrivare  
a prenderlo in considerazione a scuola?  
Come si sciolgono i momenti di dolore o di  
imbarazzo?

Non c'è risposta, ma c'è tuttavia una "regola":  
ascoltarsi e ASCOLTARE, anche i silenzi, i gesti,  
le parole dette e non dette...

## GUARDA VERSO OVEST COSTRUISCI CITTADINANZA, PARTECIPAZIONE, DEMOCRAZIA

Costruire e condividere regole e progetti:  
questo è l'orizzonte

e lo strumento è l'assemblea di classe.

Implica la co-progettazione  
dei percorsi di apprendimento  
e la messa in atto di processi di auto-valutazione,  
la cura della documentazione  
e dell'oggettivazione dei saperi  
fino al momento, simbolicamente forte,  
della conclusione di un lavoro fatto insieme.  
Sono pratiche che rafforzano il gruppo.

Si crea partecipazione mettendo tutti- proprio  
tutti- in condizioni di esprimersi  
e di contribuire a sciogliere i nodi.

Sono valori la pluralità dei punti di vista,  
la pluralità dei linguaggi e dei codici.  
Nella pluralità delle interpretazioni dei mondi  
si annidano spesso errori fecondi  
e la possibilità di sbagliare è una garanzia,  
l'inciampo una possibilità.

Scuola è costruzione di cittadini e cittadine attive,  
partecipi e consapevoli.

Per sviluppare una partecipazione democratica e  
una cittadinanza consapevole  
si comincia dall'aver cura del clima  
e del benessere del gruppo,  
dal creare le condizioni  
perché vi sia l'ascolto dell'altro.

L'educazione alla cittadinanza  
passa attraverso l'atteggiamento  
di chi conduce il gruppo,  
una guida non invasiva  
che deve saper accettare la diversità e  
l'inciampo,  
sospendere il giudizio, saper mediare,  
suddividere i compiti senza essere direttivo.  
La Cittadinanza inizia dalla partecipazione  
e la partecipazione dall'empatia.

La democrazia inizia dalla rinuncia a dire "mio",  
va oltre le classiche costruzioni di accordi  
basati su maggioranza e minoranza.

Partecipazione presuppone un accordo  
basato su ascolto e rispetto,  
sul senso di appartenenza,  
sulla consapevolezza che si sta assumendo  
una RESPONSABILITA' reciproca.  
Non è voto a maggioranza.